



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.  1
Ancona	Data: 26/06/2014	

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA  
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI  
N. 69/VAA DEL 26/06/2014

Oggetto: L.R. n° 3/12 art. 8 Verifica assoggettabilità. Progetto: Centrale idroelettrica Tenna - Paludi Comune di Fermo. Ditta: Vigara Energie S.r.l. di Ravenna. Esclusione dalla VIA.

IL DIRIGENTE DELLA  
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

.....

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'art. 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

**VISTA** la DRGM n° 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

**VISTA** la DGRM n° 78 del 27/01/2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le Posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

- D E C R E T A -

**DI ESCLUDERE**, ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Centrale idroelettrica Tenna - Paludi" presentato dalla ditta Vigara Energie S.r.l. di Ravenna purché nelle successive fasi autorizzatorie, di cantiere e di esercizio dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

**DI TRASMETTERE** copia del presente atto alla P.F. regionale Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi per le attività di competenza.

**DI TRASMETTERE** copia del presente atto alla ditta Vigara Energie S.r.l., al Comune di Fermo, all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo, alla Provincia di Fermo Servizio Genio Civile e Servizio Viabilità Infrastrutture Urbanistica, all'Autorità di Bacino Regionale, alla Regione Marche P.F. Demanio Idrico, Ciclo Idrico Integrato e Tutela del mare, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n° 5 Marche Sud, all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n° 4, al Consorzio di Bonifica delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche ed al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Ascoli Piceno.

2f

N



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	2

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini della L.R. n° 3/2012 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n° 241/1990 che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n° 1199.

**DI PUBBLICARE** per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:  
[http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/ta/bid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/573/Ditta/462/ID\\_proc/1168/Tipo/VIA/directory/V00509/Default.aspx](http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/ta/bid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/573/Ditta/462/ID_proc/1168/Tipo/VIA/directory/V00509/Default.aspx)

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE**  
(Dott. Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

## 1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- R.D. n° 523/1904 "Testo unico sulle opere idrauliche";
- R.D. n° 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- D.A.C.R. n° 197 del 03/11/1989 "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- D.P.R. 14/04/1993 "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale";
- L.R. n° 11 del 03/06/2003 "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";
- D. Lgs n° 387 del 29/12/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" (art. 12);



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	3

- D.A.C.R. n° 116 del 21/01/2004 "Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale";
- D.G.R.M. n° 1600 del 28/12/2004 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- D.A.C.R. n° 175 del 16/02/2005 "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- L.R. n° 6 del 23/02/2005 "Legge forestale regionale";
- D. Lgs n° 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n° 5 del 09/06/2006 "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico";
- D.A.A.L.R. n° 145 del 26/01/2010 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 art. 121";
- L.R. n° 3 del 26/03/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)".

La L.R. n° 3/2012, Allegato B1, punto 2, lettera e) individua tra i progetti da sottoporre alla verifica di assoggettabilità gli "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, ad esclusione di quelli che non intervengono su corsi d'acqua superficiali, ma siano realizzati all'interno di manufatti acquedottistici, senza interferire con il funzionamento dell'impianto acquedottistico stesso".

La potenza installata per la centrale in progetto è inferiore a tale soglia, tuttavia alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n° 93/2013 e della conseguente abolizione delle soglie individuate negli Allegati della L.R. n° 3/2013, si rende necessario attivare la verifica di cui all'art. 8 anche per tale progetto, per il quale era già stata attivata la procedura di autorizzazione unica di cui al D. Lgs. n° 387/2003. L'Autorità competente per la procedura di verifica è la Regione Marche.

## 2. MOTIVAZIONE

### 2.1 Iter del procedimento

La ditta Vigara Energie S.r.l. di Ravenna ha presentato alla P.F. Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, Gas ed Idrocarburi (P.F. EFR), con nota assunta al prot. 48031 del 23/01/2013, istanza volta al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n° 387/2003 per il progetto "Centrale idroelettrica Tenna - Paludi".

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 93/2013 la P.F. EFR con nota ID n° 6218116 del 28/06/2013 convoca lo scrivente ufficio per un tavolo tecnico in data 12/07/2013.

Successivamente, la P.F. EFR con nota prot. n° 496471 del 19/07/2013, in ottemperanza a tale sentenza, comunica alla ditta la necessità di assoggettare alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 8 della L.R. n° 3/2012 il procedimento in corso nella propria P.F.

La ditta ha trasmesso alla P.F. EFR la documentazione progettuale necessaria ai fini dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 3/2012.

Tale documentazione è pervenuta allo scrivente ufficio con nota ID n° 6496395/EFR del 04/10/2013 da parte della P.F. EFR.

Gli elaborati progettuali allegati sono i seguenti:

- 1) Elenco elaborati;
- 2) Studio preliminare ambientale Relazione tecnica;
- 3) All. 1 - Inquadramento cartografico;
- 4) All. 2 - Verifica tecnica come da art. 9 delle NTA del PAI;
- 5) All. 3 - Concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, mediante l'esistente traversa sul Fiume Tenna in Comune di Fermo, loc. Campiglione/Paludi - Pot. kW 70;
- 6) Disegno EPL 101 - Corografia generale su Carta Tecnica Regionale;
- 7) Disegno EPL 102 - Inquadramento catastale;
- 8) Disegno EPL 103 - Individuazione bacino imbrifero;



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	4

- 9) Disegno EPL 501 – Planimetria stato di fatto, sovrapposizione su ortofoto e documentazione fotografica;
- 10) Disegno EPL 502 – Planimetria di progetto, sovrapposizione su ortofoto e particolari;
- 11) Disegno EPL 503 – Sezioni territoriali;
- 12) Disegno EPL 504 – Misure di reinserimento e recupero ambientale – planimetria e sezione;
- 13) Progetto definitivo elettrodotto attraversamento TELECOM;
- 14) Progetto definitivo elettrodotto;
- 15) All. 5 – Pareri, nulla osta e comunicazioni già ottenuti;
- 16) All. 6 – Documentazione fotografica.

Lo scrivente ufficio, con nota prot. n° 690363 del 17/10/2013, comunica al proponente, al Comune di Fermo ed all'ARPAM Dipartimento Provinciale di Fermo la procedibilità per il procedimento in oggetto. In data 24/10/2013 è stata data pubblicità al deposito del progetto mediante pubblicazione dell'avviso sul BURM n° 82 e sull'albo pretorio del Comune di Fermo, a carico del proponente, e sul sito web della Regione Marche a carico della scrivente autorità competente.

Successivamente, con nota prot. n° 721181 del 31/10/2013, lo scrivente ufficio comunica l'avvio del procedimento a far data dal 24/10/2013 ai soggetti sopra citati, alla Provincia di Fermo Servizio Genio Civile e Servizio Viabilità Infrastrutture Urbanistica, all'Autorità di Bacino Regionale, alla Regione Marche P.F. Viabilità e Demanio Idrico, a all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n° 5 Marche Sud (d'ora in poi AATO 5) ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Regione Marche.

La P.F. Viabilità e Demanio Idrico, oggi P.F. Demanio Idrico, Ciclo Idrico Integrato e Tutela del Mare, viene coinvolta in quanto il progetto interessa una concessione di grande derivazione di competenza di tale Autorità.

La comunicazione di avvio procedimento è pubblicata sul BURM n° 85 del 07/11/2013.

Durante la fase di pubblicazione sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo (loro prot. n° 40681 del 13/11/2013 assunta al ns. prot. n° 762576 del 19/11/2013);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche (loro prot. n° 9138 del 15/11/2013 assunta al ns. prot. n° 768280 del 21/11/2013);
- P.F. Viabilità e demanio idrico (prot. 775808 del 25/11/2013);
- AATO. 5 Marche Sud (loro prot. n° 2239 del 22/11/2013 assunta al ns. prot. n° 789386 del 02/12/2013).

L'ufficio, con nota prot. n° 816017 del 13/12/2013, ha trasmesso via PEC al proponente tali contributi unitamente alla propria istruttoria tecnica, coinvolgendo anche l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n° 4 (d'ora in poi AATO 4) ed il Consorzio di Bonifica dei Fiumi Aso, Tenna e Tronto, oggi Consorzio di Bonifica delle Marche.

Il Comune di Fermo, con note loro prot. n° 42391 del 12/12/2013 e n° 42392 stessa data, entrambe assunte al prot. n° 842685/ITE del 24/12/2013, trasmette il referto di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito sul proprio albo pretorio evidenziando che non sono state presentate memorie da parte di terzi.

Il Responsabile del Procedimento Arch. Moriana Vitali ed il Funzionario Tecnico Dott. Alberto Orso in data 16/12/2013 hanno effettuato un sopralluogo sul sito di progetto rilevando quanto riportato nel relativo verbale di cui alla nota ID n° 6760365 del 07/01/2014.

La ditta, con nota prot. n° 11710 del 07/01/2014, chiede una proroga di 75 giorni per produrre l'adeguata documentazione integrativa richiesta.

L'ufficio, con nota prot. n° 22387 del 10/01/2014, evidenzia che ai sensi della norma generale in materia di procedimento amministrativo L. n° 241/1990, art. 2, c. 7, la sospensione non può avere una durata superiore a 30 (trenta) giorni, pertanto concede una proroga di pari durata fino al 14/02/2014.

La ditta trasmette a mezzo PEC del 12/02/2014, assunta al ns. prot. n° 116612 del 18/02/2014, la seguente documentazione integrativa:

1) Studio preliminare ambientale – Controdeduzioni.

L'ufficio con nota prot. n° 121323 del 19/02/2014 comunica l'avvenuta consegna della documentazione integrativa.

Successivamente l'ufficio, con nota prot. n° 135872 del 26/01/2014, effettua una seconda comunicazione dell'avvenuta consegna delle integrazioni coinvolgendo AATO 4 e Consorzio di Bonifica delle Marche precedentemente non inserite.

Sulle integrazioni sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche (loro prot. n° 1883 del 05/03/2014 assunta al ns. prot. n° 168108 del 10/03/2014);
- P.F. Demanio idrico, Ciclo idrico integrato e Tutela del mare (loro prot. n° 175248 del 12/03/2014), con allegato DDPF 14/VDI del 04/12/2012 e disciplinare di concessione n° 1251 del 20/11/2012;
- ARPAM (loro prot. n° 9116 del 17/03/2014 assunta al ns. prot. n° 191996 del 18/03/2014);
- AATO 5 (loro prot. n° 500 del 17/03/2014 assunta al ns. prot. n° 197440 del 20/03/2014).

Successivamente la ditta, con nota del 12/05/2014 assunta al prot. n° 336036 del 13/05/2014, ha presentato una nuova Relazione previsionale di impatto acustico.

L'ufficio ha trasmesso tale relazione all'ARPAM con nota prot. n° 336366 del 13/05/2014.

L'ARPAM Servizio Radiazioni/Rumore trasmette il suo nuovo contributo con nota loro prot. n° 17238 del 22/05/2014 pervenuta a mezzo PEC in data 23/06/2014 ed assunta al prot. n° 461753 del 24/06/2014.

## 2.2 Quadro di riferimento progettuale

### 2.2.1 Caratteristiche del progetto desunte dalla documentazione presentata

Il progetto prevede l'utilizzo una traversa di sbarramento esistente funzionale ad una concessione ad uso irriguo del Consorzio di Bonifica delle Marche, ubicata lungo il fiume Tenna in loc. Campiglione - Paludi di Fermo.

La ditta afferma che la traversa risulta stabile e solida ai fini del presente progetto, tuttavia prevede opere di sistemazione della stessa volte a migliorarne le condizioni.

In merito la ditta intende effettuare un consolidamento strutturale dello sbarramento in prossimità dell'opera di presa, rimuovendo il calcestruzzo ammalorato in prossimità dell'opera di presa e rinforzando la struttura con iniezioni localizzate di calcestruzzo e/o di malte bentonitiche espansive; inoltre si prevede di posizionare materiale ciclopico e/o gabbioni di materassi tipo reno a protezione dall'azione erosiva e allo scalzamento del piede.

In una prima fase progettuale l'opera di presa era prevista in sponda sinistra, ma poi, in accordo con il Consorzio di Bonifica, si è scelto di realizzarla in destra idrografica per consentire una gestione unitaria delle acque di magra in concomitanza del periodo irriguo.

L'opera di presa, realizzata in continuità con le opere in cls esistenti, è costituita da una struttura scatolare in c.a. contenente le opere idrauliche e la coclea idraulica collegata al gruppo alternatore.

L'opera di presa sarà realizzata ricavando una bocca laterale a fianco della spalla dell'opera di presa irrigua esistente, che verrà preservata integralmente eliminando il solo canale posto a tergo della medesima. Sull'area di sedime del canale rimosso verrà posta la coclea.

La bocca di presa immette le acque derivate in un canale d'invito adeguatamente profondo per svolgere anche la funzione di sghiaiatore consentendo, tramite apposita paratoia, il trasporto del materiale grossolano intercettato.

In prossimità dell'opera di presa sarà installato un misuratore di livello ad ultrasuoni per avere la misura della portata ragguagliata per la sezione specifica in cui è previsto l'impianto idroelettrico;

La macchina idraulica scelta è una coclea idraulica in quanto, come la ditta afferma, non risulta strettamente necessaria lo sgrigliatore né dissabbiatore in quanto i corpi flottanti possono oltrepassarla coclea e non crea danni importanti alla fauna ittica che la attraversa.



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	6

La coclea scarica l'acqua turbinata all'interno di una vasca di scarico, necessaria ai garantire un controbattente a valle della macchina ed ottimizzare i rendimenti anche al transito di portate minime. Le vasca, tramite stramazzo parzialmente rigurgitato, riverserà le acque prelevate all'adiacente canale di scarico lungo circa 10 m.

Il canale di scarico convoglia le acque al fiume in una sezione immediatamente al piede della traversa. Al di sopra del canale di scarico sarà realizzata la scala di risalita per pesci in cls, il cui sbocco verso monte confluisce all'interno dello sghiaiatore; la scala è caratterizzata da bacini successivi, in acciaio zincato prefabbricato, con stramazzo dall'alto e feritoia sul fondo d è funzionale al rilascio di una quota parte del DMV pari a 30l/s.

Sopra l'area di sedime dell'opera di intercettazione verrà realizzato un piccolo fabbricato all'interno del quale verranno alloggiati gli organi elettrici, il locale comandi e controllo ed il locale misure. Tale fabbricato occuperà l'area dalla bocca di derivazione alla paratoia di intercettazione, per poi proseguire solo con una tettoia al di sopra del piano del generatore.

La ditta si rende disponibile sin da ora ad una diversa configurazione del fabbricato qualora ritenuto non autorizzabile dal punto di vista edilizio prevedendo, ad esempio, la possibilità solamente di una tettoia protetta da inferriate o ubicandolo in area adiacente.

L'allaccio alla rete di distribuzione sarà realizzato su cavo aereo su palificazione per una lunghezza di circa 470 m in MT e circa 50 m in BT. È necessaria la costruzione di un posto di trasformazione su palo (PTP) idoneo per la trasformazione MT/BT.

Il sito è accessibile e ben servito dalla viabilità locale ordinaria.

## 2.2.2 Principali caratteristiche dell'impianto

Portata media di concessione = **2,2 mc/sec**;

Portata media al netto della portata per la funzionalità della scala di risalita per pesci e del prelievo del Consorzio di Bonifica = **1,94 mc/sec**;

Portata massima = **3,25 mc/sec**;

Salto = **3,25 m**;

Potenza nominale di concessione = **70 kW**;

Potenza massima = **78 kW**;

Producibilità media annua teorica = **401,5 MWh**

## 2.2.3 Cantiere

L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012. **(Prescrizione 1a)**

## 2.3 Quadro di riferimento programmatico desunto dalla documentazione presentata

• Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Fermo: La centrale ed il relativo elettrodotto verranno realizzati Comune di Fermo, località Paludi, interessando, come si evince dal parere del Comune di Fermo di cui all'Allegato 5 della documentazione progettuale le particelle nn° 133, 21, 20, 133, 102, 18, 117, 17, 27, 26, 25 e 24 del Foglio 141. Tali aree sono classificate agricole. Dal PRG risultano vincoli relativi all'ambito di tutela dei versanti, dei corsi d'acqua e di aree ad elevata qualità botanico-vegetazionale, mentre dalla Tav. 10 del PPAR l'area risulta ricadere nell'art. 40 Zone archeologiche e strade consolari. Tale vincolo non è ribadito nelle perimetrazioni del PRG. Il Comune di Fermo ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica per la costruzione della centrale e dell'elettrodotto. Tali prescrizioni sono pertanto parte integrante del progetto presentato.

Le aree non risultano incluse in quelle soggette a vincolo idrogeologico né all'interno di Aree Naturali Protette e della Rete Natura 2000.

7f

N

Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	7

- Rispetto al D. Lgs. n° 42/2004 il sito è soggetto al vincolo paesaggistico dell'art. 142, comma 1, lett. c) in quanto ricade all'interno della fascia di 150 m dei corsi d'acqua.
- Rispetto al Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) il sito di progetto ricade, oltre che nell'ambito dei Corsi d'acqua di cui all'art. 29, anche nell'ambito delle aree V ad alta percettività visuale ed in quello delle Zone archeologiche e strade consolari di cui all'art. 41. Il tracciato dell'elettrodotto MT ricade parzialmente in aree aventi pendenza superiore al 30%.
- Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) l'area interessata dall'impianto è classificata come Area inondabile a rischio moderato codificata E-21-0014 a rischio R1, mentre il tracciato dell'elettrodotto interessa un'area a rischio frana codificata F-21-0059 e classificata a pericolosità media P2 e rischio medio R2.
- Questo ufficio evidenzia la coerenza del progetto con gli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) per tali tipi di impianti in quanto è previsto lo sfruttamento di una traversa esistente.

## 2.4 Quadro di riferimento ambientale

### 2.4.1 Caratteristiche dell'impatto potenziale

#### • Idraulica, idrologia ed idrogeologia

Il progetto prevede la derivazione delle portate eccedenti quelle necessarie all'impianto irriguo, per un tratto pari alla lunghezza della briglia esistente senza creare discontinuità nel deflusso idrico.

La ditta ritiene pertanto che non sussista sottrazione idrologica al fiume in quanto tutte le portate eccedenti il fabbisogno della presa irrigua verranno convogliate prioritariamente alla scala di risalita dei pesci, per una portata pari a 30 l/s, e la portata eccedente a tale priorità verrà turbinata dalla coclea e restituita immediatamente a valle della briglia.

Ciò significa che viene turbinata anche la quota relativa al DMV, al netto della portata transitante tramite la scala di risalita per pesci.

La ditta, infatti, ritiene che il progetto non depauperi la risorsa idrica né altera l'idrologia del fiume in quanto il tratto sotteso non è il corpo idrico naturale, ma un elemento artificiale inserito nello stesso; pertanto la ditta non ritiene necessario adottare particolari strategie di mitigazione né rilasciare il DMV, ad eccezione della quota parte per la scala di risalita, ritenendo sufficiente tale portata per stabilire una continuità idrologica/idraulica del fiume.

Tale ipotesi è avvalorata dalla P.F. Viabilità e Demanio idrico nel proprio decreto 14/VDI del 04/12/2012 relativo al rilascio della concessione a derivare e nel relativo disciplinare di concessione, nei quali viene autorizzato il prelievo a scopo idroelettrico del DMV al netto della portata transitante lungo la scala di risalita. Nel disciplinare si afferma infatti che tale tipologia progettuale non è soggetta al rilascio del DMV, ai sensi dell'art. 58 comma 3 delle norme tecniche del PTA.

La verifica tecnica effettuata con apposito software dalla ditta in merito alla valutazione delle esondazioni in occasione di fenomeni di piena rilevanti ha concluso che l'intervento non comporterà peggioramenti rispetto alla situazione attuale.

L'AATO 5, nel rilasciare il proprio parere favorevole, ha richiesto precisazioni sugli effetti diretti e indiretti sull'impianto acquedottistico per il prelievo delle acque potabili dal campo pozzi Santa anche in merito ad un suo eventuale ampliamento futuro.

La ditta nella controdeduzione rileva che l'impianto non altera le caratteristiche quali-quantitative delle acque ante-operam e che la sua natura puntuale senza sottensione di alveo naturale non può influenzare il campo pozzi S. Caterina posto circa 2.5 km a valle. In ogni caso il proponente è disposto sin da ora, se ritenuto necessario, a stipulare una convenzione per un monitoraggio periodico dei piezometri esistenti, predisposti per la protezione dinamica del campo pozzi.

Nel successivo contributo l'AATO 5 ribadisce il parere favorevole prescrivendo, come proposto dalla ditta, di stipulare idonea convenzione per il monitoraggio periodico dei piezometri esistenti per la protezione dinamica del campo pozzi.

Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag. <b>8</b>
Ancona	Data: 26/06/2014	

Il Servizio Acque dell'ARPAM richiede che la ditta comunichi l'inizio dei lavori di cantiere e il relativo crono programma, affinché possano essere svolti eventuali accertamenti in fase di costruzione.

L'ufficio, tenuto conto della concessione a derivare già rilasciata e quanto in essa riportato in merito al rilascio del DMV, ritiene che il progetto non comporti significativi impatti sulla componente acqua.

• **Aria**

La ditta rileva che durante le fasi di cantiere i flussi di traffico e l'attività dei mezzi di cantiere comporteranno necessariamente un aumento delle emissioni in atmosfera di composti inquinanti, valutabile solo in fase di progettazione esecutiva; tuttavia evidenzia che stime eseguite su cantieri di dimensioni molto più ampie rispetto a quello in oggetto hanno rivelato aumenti emissivi nell'ordine di 2-3 punti percentuali rispetto al "fondo" ordinario di CO, NOx e COV (composti organici volatili).

La ditta afferma che è più rilevante il contributo delle polveri, caratterizzate, tuttavia, da capacità diffusiva modesta in considerazione della loro elevata umidità, propria del sito.

Il traffico di mezzi pesanti data la tipologia dei lavori è comunque limitato e per limitare ulteriormente il sollevamento delle polveri è prevista l'aspersione di acqua delle superfici interessate.

Il Servizio Aria dell'ARPAM nel primo contributo istruttorio richiede un approfondimento relativo allo stato ante-operam del sito e ai principali impatti previsti per la fase di cantiere; a seguito delle integrazioni presentate non ha *nulla da osservare*.

Tutto ciò valutato e in considerazione del fatto che in fase di esercizio la produzione di energia rinnovabile consente di ridurre il consumo di combustibili fossili inquinanti, non si rilevano impatti sulla componente aria.

• **Flora e vegetazione**

La ditta afferma che sarà necessario un abbattimento minimo di vegetazione presente che sarà opportunamente integrata con specie autoctone simili alle esistenti.

La ditta propone comunque di provvedere ad un eventuale piantagione di specie arboree e arbustive autoctone, analoghe a quelle presenti in loco anche nei tratti prossimi al sito ove la fascia ripariale è localmente interrotta.

L'ufficio in sede di sopralluogo ha verificato che le opere interessano marginalmente tale componente.

• **Fauna**

La ditta evidenzia che, nei confronti dei mammiferi e dell'avifauna, eventuali disturbi sono prevedibili nella sola fase di cantiere, mentre impianto operativo nessun tipo di impatto viene previsto per avifauna e mammiferi.

In ogni caso per limitare al massimo il disturbo gli scavi verranno eseguiti evitando il periodo riproduttivo dell'avifauna.

Parte integrante della soluzione progettuale presentata è la realizzazione di una presente una scala di risalita dei pesci adatta per tutte le specie di pesci.

In fase istruttoria l'ufficio ha chiesto di valutare la possibilità di realizzare la struttura di risalita in sponda opposta a quelle ove è prevista la coclea.

La ditta ha confermato l'ubicazione in sponda sinistra motivandola adeguatamente sia con il fatto che già allo stato attuale la portata di magra risulta transitante in sponda destra, sia con la necessità di una facilità e funzionalità di regolazione delle portate rispetto alla scala stessa ed ai manufatti di presa della centrale e della rete irrigua.

Considerato quanto sopra non si ritiene che l'opera in progetto presenti impatti nei confronti della componente faunistica.

• **Suolo**

La ditta non segnala particolari problemi di stabilità, ma qualora si rilevasse necessario un intervento di rinforzo in fase di cantiere, per garantire la stabilità della soprastante strada comunale, prevede sin da ora la realizzazione di berlinesi di sostegno.

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM nel suo secondo contributo istruttorio non ha nulla da rilevare.

Luogo di emissione	Numero: 89/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	9

Valutato il limitatissimo consumo di suolo e i ridotti movimenti di terra si ritiene che le interazioni con la componente geomorfologica non siano significative.

#### • Rifiuti

La ditta prevede di produrre in fase di cantiere piccole quantità di rifiuti che saranno raccolti e smaltiti secondo le apposite procedure.

Durante la fase di manutenzione annuale è prevista la produzione di una quantità estremamente ridotta di oli lubrificanti e grassi esausti che verranno asportati e smaltiti tramite le apposite società di raccolta abilitate.

Il versamento all'esterno di liquidi provenienti da eventuali trafile sarà impedito dall'uso di adatti sistemi di raccolta previsti per legge.

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM nel primo contributo istruttorio evidenzia alcune carenze relative alla tipologia dei rifiuti e alle volumetrie prodotte, in riferimento sia ai rifiuti che alle terre e rocce da scavo.

Nella documentazione integrativa la ditta afferma che in fase di esercizio l'eventuale produzione di rifiuti potrebbe derivare da potature della vegetazione nella zona recintata e dall'eliminazione dei detriti fluviali accumulati sulla griglia di ingresso dell'opera di presa. Il materiale derivante dalla potatura, che la ditta indica di modesta entità, sarà gestito con la ditta che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti, mentre i materiali trattenuti dalla griglia sarà vagliato e adeguatamente separato.

L'ufficio ritiene opportuno che il materiale proprio del trasporto solido venga in ogni caso restituito al corso d'acqua. **(Prescrizione 2a)**

Il Servizio Acque dell'ARPAM rileva che *"I reflui prodotti durante la fase di cantiere, derivanti dalle operazioni di manutenzione attrezzature, lavaggio mezzi e servizi igienici dovranno essere smaltiti in conformità alla vigente normativa in campo di rifiuti, ovvero avviati allo scarico previa autorizzazione da parte dell'autorità competente"*. **(Prescrizione 1b)**

In merito alle terre e rocce da scavo la ditta riferisce che i volumi saranno temporaneamente accatastati nell'area di cantiere per essere riutilizzati in loco per i ripascimenti o, nel caso delle ghiaie, per la realizzazione di gabbionate e/o invasi a presidio delle opere esistenti.

Il Servizio Rifiuti/Suolo dell'ARPAM nel suo secondo contributo istruttorio rileva che non sono chiare le quantità di rifiuti prodotti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

L'ufficio concorda tuttavia con la ditta secondo la quale le quantità prodotte sono limitate, sia in fase di cantiere che di esercizio.

L'ufficio ritiene comunque necessario che per il riutilizzo del suolo ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c del D. Lgs. n° 152/2006 dovrà esserne dimostrata la non contaminazione. **(Prescrizione 1c)**

Ciò valutato e considerate le prescrizioni impartite si ritengono poco significativi gli impatti dovuti alla produzione di rifiuti.

#### • Rumore

L'area oggetto di intervento ricade in area III della classificazione acustica comunale.

La ditta evidenzia l'assenza di particolari impatti sul rumore di fondo in fase di esercizio, ma segnala probabili impatti dovuti ai mezzi di cantiere ritenuti tuttavia non rilevanti.

Il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM nel primo contributo istruttorio rileva l'assenza della valutazione previsionale di impatto acustico, che la ditta ha successivamente presentato con le integrazioni. Rispetto a tale elaborato il competente Servizio ARPAM rileva nuovamente delle carenze a causa delle quali *"esprime parere non favorevole sulla documentazione trasmessa"*.

La ditta presenta una nuova Relazione previsionale di impatto acustico che il competente Servizio ARPAM valuta tuttavia ancora carente in merito alla verifica del limite di emissione nei confronti di spazi utilizzati da persone e comunità e non solo nei confronti di recettori abitativi.

Lo scrivente ufficio ritiene che, data l'ubicazione del sito, tale aspetto non pregiudichi l'esito della presente istruttoria tuttavia, al fine di avvalorare le ipotesi progettuali, questo ufficio ritiene opportuno



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	10

che la ditta effettui misure post-operam, in particolare nel periodo di massima produzione di rumore corrispondente a quello di massima producibilità, inoltrando la documentazione al Servizio Radiazioni - Rumore dell'ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo. **(Prescrizione 2b)**

Ciò valutato e considerata la prescrizione impartita non si ritiene si abbiano impatti derivanti dalle possibili sorgenti di rumore.

• **Campi elettrici**

Il Servizio Radiazioni/Rumore dell'ARPAM già nel primo contributo istruttorio ha rilevato l'assenza di impatti per quanto riguarda l'inquinamento elettromagnetico.

• **Paesaggio**

La ditta rileva come le opere siano a ridosso di un'opera in cls esistente, pertanto non comporteranno una significativa alterazione del contesto attuale circostante, anche perché ubicate ad una quota più bassa rispetto al livello stradale senza precludere la visuale panoramica.

Le prescrizioni già espresse adl Comune di Fermo nella nota loro prot. n° 16176 del 09/05/2013, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche con la nota loro prot. n° 997 dell'08/02/2013 e dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistiche delle Marche con nota loro prot. n° 2888 del 20/02/2013 sono già state recepite dalla ditta, costituendo tali note parte integrante degli elaborati presentati (Allegato 5).

• **Interferenze con altre opere**

L'opera interferisce necessariamente con l'attigua presa irrigua, a carattere predominante rispetto all'uso idroelettrico, del Consorzio di Bonifica delle Marche. Nel decreto n° 14/VDI del 04/12/2012 della Regione Marche P.F. Viabilità e Demanio Idrico, relativo al rilascio della concessione a derivare alla ditta Vigara per il progetto in oggetto, vengono riportate tutte le esigenze rappresentate dal suddetto Consorzio che pertanto devono essere rispettate dalla ditta proponente.

In merito alla realizzazione della linea elettrica il Settore Viabilità, Infrastrutture ed Urbanistica della Provincia di Fermo, nella nota loro prot. n° 10040 del 14/03/2014 parte integrante degli elaborati progettuali (Allegato 5), nell'esprimere parere di massima favorevole all'attraversamento della S.P. 204 Lungotenna rileva che è in programma da parte dell'Amministrazione Provinciale l'allargamento della stessa S.P. La Provincia avverte pertanto che, in caso di interferenze tra strada e linea elettrica, il proponente e/o ENEL Distribuzione s.p.a. dovranno impegnarsi a proprie spese allo spostamento del palo e conseguentemente alle ulteriori necessarie modifiche.

**2.5 Contributi istruttori e osservazioni**

Si riportano i contributi istruttori pervenuti successivamente alla consegna della documentazione integrativa dai quali è emersa la necessità di alcune tra le prescrizioni impartite:

• **Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche** (ns. prot. n° 168108 del 10/03/2014) "*Con riferimento alla vs. nota n. 0121323 del 19/02/2014 acquisita agli Atti d'Ufficio di questa Soprintendenza in data 21/02/2014 (ns. prot. n. 1530), esaminati gli elaborati tecnici e progettuali all'indirizzo web indicato da codesto Ente, questa Soprintendenza conferma il parere e le prescrizioni già espresse con nota prot. n. 997 del 08/02/2013 e ribadite con nota prot. n. 9138 del 15/11/2013.*"

• **P.F. Demanio idrico, Ciclo idrico integrato e Tutela del mare** (loro prot. n° 175248 del 12/03/2014 con allegato DDPF 14/VDI del 04/12/2012 e disciplinare di concessione n° 1251 del 20/11/2012) "*In relazione alla nota 26.2.2014 prot. 0135872, inerente contributo istruttorio per l'istanza in oggetto, si fa presente che per la derivazione in oggetto è stato emanato il Decreto di Concessione n° 14/VDI in data 04/12/2012, e relativo disciplinare n° 1215 del 20.11.2012. Essa si avvale della esistente traversa in loc. Paludi del comune di Fermo, pertinente alla grande derivazione ad uso irriguo di cui al Decreto n°119/DPL\_09 in data 31.7.2008, del Consorzio di Bonifica Asc, mediante coclea e relativa centralina posizionata in sponda destra. Si rappresenta che la documentazione progettuale inerente lo studio preliminare ambientale, depositata presso codesta PF, risulta congruente con quanto*

2f

N



Luogo di emissione:	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	11

allegato alla nota della Soc. Vigara in data 18.6.2012, con la quale è stata aggiornata la documentazione per l'istanza di concessione già avanzata in data 12.3.2012."

• **ARPAM** (ns. prot. n° 191996 del 18/03/2014) "Con riferimento alla Vs. nota prot. n° 135872 del 26/02/2014, ns prot. n. 6761 del 26/02/2014, si inviano le osservazioni, suddivise per matrice, relative al progetto di cui in oggetto, rilevate sulla base della documentazione integrativa acquisita consultando il Vs. sito web. **MATRICE ARIA** Nulla da osservare. **MATRICE ACQUE** L'inizio dei lavori di cantiere e il crono programma dovranno essere comunicati all'ARPAM, al fine di poter effettuare eventuali accertamenti in fase di realizzazione dell'opera. I reflui prodotti durante la fase di cantiere, derivanti dalle operazioni di manutenzione attrezzature, lavaggio mezzi e servizi igienici dovranno essere smaltiti in conformità alla vigente normativa in campo di rifiuti, ovvero avviati allo scarico previa autorizzazione da parte dell'autorità competente. **MATRICE RIFIUTI** Dall'esame della documentazione integrativa si rileva quanto segue: con riferimento al codice "CER 170405: ferro e acciaio" non è chiaro l'ammontare del quantitativo di rifiuto prodotto; riguardo alla fase di esercizio dell'impianto, la ditta indica come "presumibilmente di modesta entità" il quantitativo di rifiuti derivanti da potature senza fornirne la stima. Anche per i rifiuti costituiti dai materiali trattenuti dalla griglia non viene fornita la stima dei quantitativi previsti. **MATRICE SUOLO/SOTTOSUOLO** Nulla da osservare **MATRICE RADIAZIONI/RUMORE** Si allega il parere redatto dal Servizio Radiazioni/Rumore del Dipartimento ARPAM Provinciale di Ascoli Piceno protocollato con ID n° 448667 del 13/03/2014. ... Dall'esame della documentazione trasmessa si rileva quanto segue: **MATRICE RUMORE** Dati di progetto • progetto di realizzazione di centrale idroelettrica di potenza 60 KW mediante derivazione del Fiume Tenna in località Paludi Bore di Tenna. È prevista la realizzazione dell'opera di presa, della centrale di produzione e dell'elettrodotto di collegamento alla rete esistente; le principali sorgenti rumorose individuate nella relazione sono rappresentate dalla coclea e dal generatore; l'attività sarà presente sia nel periodo diurno che nel periodo notturno; l'area dell'impianto ed i recettori maggiormente esposti sono stati iscritti in classe III dal PCAC; **documentazione presentata:** • studio preliminare ambientale • valutazione di impatto acustico del Gennaio 2014 a firma del TCA Ing. Pallone **normativa di riferimento:** • L., n. 447/95 - Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi; • LR n. 28/01 - Nome per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida DGRM 896/03; **osservazioni:** • Non risulta sia stato correttamente valutato il rispetto del limite di emissione da determinare nei pressi della sorgente in corrispondenza di spazi utilizzati da persone o comunità; • Non sono state effettuate misure dei livelli di rumore attualmente presenti; • Non è stato valutato il rispetto del criterio differenziale, che al contrario di quanto dichiarato nella relazione, risulta applicabile. in base alle informazioni fornite, sicuramente almeno nel periodo notturno; **valutazioni:** • alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio esprime parere **non favorevole** sulla documentazione trasmessa relativa al progetto in esame; ..."

• **AATO 5** (ns. prot. n° 197440 del 20/03/2014) "Richiamata la nota in epigrafe con la quale la Regione Marche ha chiesto a questa Autorità il proprio contributo istruttorio di competenza in merito alle controdeduzioni presentate dalla Ditta Proponente per la costruzione ed esercizio di una centrale idroelettrica in località Paludi Bore di Tenna del Comune di Fermo di potenza pari a 60 kVA. Ricordato che questa Autorità con propria nota n. 877 del 06.05.2013 ha espresso proprio parere sul progetto in oggetto relativamente al procedimento di rilascio autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.L. 387/2003. Evidenziato che la Ditta nelle citate controdeduzioni ha precisato che: "Come già ricordato, dal punto di vista quali - quantitativo delle acque, l'impianto proposto non altera le caratteristiche anteo-peram. La sua natura puntuale garantisce il prelievo e la restituzione senza sottensione di alveo naturale; l'acqua turbinata viene rilasciata senza modifica delle caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche. L'influenza sul campo pozzi S. Caterina, a valle di circa 2.5 km dell'impianto proposto, è da considerarsi trascurabile. Nel caso l'AATO 5 ritenesse comunque necessario un approfondimento, il proponente si rende disponibile a stipulare una convenzione per un monitoraggio periodico dei piezometri esistenti, predisposti per la protezione dinamica del campo pozzi." Tutto ciò premesso

2f

N



Luogo di emissione:	Numero: <u>69/VAA</u>	Pag.
Ancona	Data: <u>26/06/2014</u>	<b>12</b>

questa Autorità ribadisce il proprio **PARERE FAVOREVOLE** in coerenza a quanto già espresso con nota prot. 877 del 06.05.2014 con la seguente prescrizione: • "Obbligo di stipula di idonea convenzione tra l'aato5 e la ditta proponente per il monitoraggio periodico dei piezometri esistenti per la protezione dinamica del campo pozzi". Il Gestore del S.I.I., che legge per conoscenza, verrà coinvolto in fase di attivazione della suddetta Convenzione."

• **ARPAM** (nota loro prot. n° 17238 del 22/05/2014 assunta al prot. n° 461753 del 24/06/2014) "Dall'esame della documentazione trasmessa si rileva quanto segue: **MATRICE RUMORE dati di progetto**: • progetto di realizzazione di centrale idroelettrica di potenza 60 KWe mediante derivazione del fiume Tenna in località Paludi Bore di Tenna. È prevista la realizzazione dell'opera di presa, della centrale di produzione e dell'elettrodotto di collegamento alla rete esistente; le principali sorgenti rumorose individuate nella relazione sono rappresentate dalla coclea e dal generatore; l'attività sarà presente sia nel periodo diurno che nel periodo notturno; l'area dell'impianto ed i recettori maggiormente esposti sono stati inseriti in classe III dal PCAC; **documentazione presentata**: • valutazione di impatto acustico del Aprile 2014 a firma del TCA Ing. Marchionni **normativa di riferimento**: • L. 11. 447/95 - Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi; • LR n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida DGRM 896/03; **osservazioni**: • Nella nuova valutazione presentata non è stato ancora valutato il rispetto del limite di emissione, deficienza evidenziata anche nel precedente parere prodotto da questo Servizio (vedi prot. ID 448667 del 13/03/2014); **integrazioni**: • alla luce di quanto sopra esposto, è necessario che la ditta fornisca integrazioni in merito alle osservazioni sopra riportate, ed in particolare in merito alla verifica del limite di emissione applicabile, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, nei pressi della sorgente in corrispondenza di spazi utilizzati da persone e comunità, e non esclusivamente nei confronti dei recettori abitativi."

### 3. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

#### 3.1 Verifica della compatibilità ambientale

Valutato il progetto con le sue integrazioni ed i contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, nonché gli elementi di verifica di cui all'allegato C della L.R. n° 3/2012, questo ufficio ritiene che gli impatti generati dall'intervento sull'ambiente e sul paesaggio circostanti non necessitino di ulteriori valutazioni, anche in considerazione delle prescrizioni impartite. Si ritiene, pertanto, che l'intervento possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n° 3/2012, purché nelle successive fasi autorizzatorie, di cantiere e di esercizio dell'impianto siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che fa parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto è stato redatto con la collaborazione del dott. Alberto Orso.

Il Responsabile del Procedimento  
(Arch. Moriana Vitali)

*Moriana Vitali*

*27*



Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	13

- ALLEGATI -  
SI

M

f

Luogo di emissione	Numero: 69/VAA	Pag.
Ancona	Data: 26/06/2014	14

### ALLEGATO 1

## PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

### 1) Prescrizioni da adempiere in fase di cantiere

- a) L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato a questo ufficio con 15 giorni di anticipo affinché si possa attivare le attività di controllo ai sensi dell'art. 20 della L.R. n° 3/2012.
- b) I reflui prodotti durante la fase di cantiere, derivanti dalle operazioni di manutenzione delle attrezzature, lavaggio dei mezzi e dei servizi igienici, dovranno essere smaltiti in conformità alla vigente normativa in campo di rifiuti, ovvero avviati allo scarico previa autorizzazione da parte dell'autorità competente.
- c) Ai fini del riutilizzo del materiale escavato ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n° 152/2006 dovrà esserne dimostrata la non contaminazione trasmettendo la caratterizzazione all'ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo.

### 2) Prescrizioni da adempiere in fase di esercizio

- a) Il materiale proprio del trasporto solido deve essere restituito al corso d'acqua.
- b) Devono essere effettuate misure post-operam del rumore prodotto, in particolare nel periodo di massima producibilità dell'impianto, inoltrando la documentazione al Servizio Radiazioni-Rumore dell'ARPAM Dipartimento provinciale di Fermo.